

STATIO QUARESIMALE

*Signore, insegnaci a pregare
Venite in disparte e riposatevi un poco*

Introduzione:

P. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo (+)

T. ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

P. Venite adoriamo Dio nostro Re

T. adoriamo il Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio

P. Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro Re e nostro Dio

T. Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi

P. Preghiamo.

Dio fedele, tu hai manifestato la tua potenza in favore del tuo popolo nella notte in cui l'hai liberato dalla schiavitù: rivela la tua forza nella nostra debolezza, perdona ogni nostro peccato e noi potremo gioiosamente cantare la tua gloria nell'attesa del nostro esodo pasquale. Per Cristo nostro Signore.

Segno

Molti stendevano i propri mantelli sulla strada

Il tempo della preghiera e lo spazio della nostra vita dove sulle strade di ogni giorno stendiamo i mantelli per il cammino del nostro re.

Mentre viene portato il segno si canta un ritornello adatto

Tempo di silenzio e contemplazione per disporsi alla preghiera



SESTA settimana

Ant. Io sono il Vivente, dice il Signore:
non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.

SALMO 118, 25-32 IV (Dalet)

Io sono prostrato nella polvere; *
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; *
insegnami i tuoi voleri.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti *
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella tristezza; *
sollevami secondo la tua promessa.

Tieni lontana da me la via della menzogna, *
fammi dono della tua legge.
Ho scelto la via della giustizia, *
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, *
che io non resti confuso.
Corro per la via dei tuoi comandamenti, *
perché hai dilatato il mio cuore. *Gloria*

SALMO 25 Preghiera fiduciosa di un innocente
Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati (Ef 1, 4)

Signore, fammi giustizia: †
nell'integrità ho camminato, *
confido nel Signore, non potrò vacillare.

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova, *
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

La tua bontà è davanti ai miei occhi *
e nella tua verità dirigo i miei passi.



SESTA settimana

Non siedo con uomini falsi *
e non frequento i simulatori.
Odio l'alleanza dei malvagi, *
non mi associo con gli empi.

Lavo nell'innocenza le mie mani *
e giro attorno al tuo altare, Signore,
per far risuonare voci di lode *
e per narrare tutte le tue meraviglie.

Signore, amo la casa dove dimori *
e il luogo dove abita la tua gloria.
Non travolgermi insieme ai peccatori, *
con gli uomini di sangue non perder la mia vita,
perché nelle loro mani è la perfidia, *
la loro destra è piena di regali.
Integro è invece il mio cammino; *
riscattami e abbi misericordia.

Il mio piede sta su terra piana; *
nelle assemblee benedirò il Signore. *Gloria*

SALMO 27, 1-3. 6-9 *Supplica e ringraziamento*
Padre ti ringrazio che mi hai ascoltato (Gv 11, 41)

A te grido, Signore; *
non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli, *
io sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce della mia supplica,
quando ti grido aiuto, *
quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

Non travolgermi con gli empi, *
con quelli che fanno il male.
Parlano di pace al loro prossimo, *
ma hanno la malizia nel cuore.



SESTA settimana

Sia benedetto il Signore, *
che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera;
il Signore è la mia forza e il mio scudo, *
ho posto in lui la mia fiducia;

mi ha dato aiuto ed esulta il mio cuore, *
con il mio canto gli rendo grazie.

Il Signore è la forza del suo popolo, *
rifugio di salvezza del suo consacrato.

Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, *
guidali e sostienili per sempre. Gloria

**Ant. Io sono il Vivente, dice il Signore:
non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.**

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 11,1-10

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Meditazione

Tutti noi siamo come pellegrini che hanno per meta la città santa. Usciti da una stessa città, alcuni hanno percorso cinque miglia e si sono fermati; altri ne hanno percorse dieci; altri sono arrivati a metà strada; altri non si sono neppure messi in cammino, ma, usciti dalla città, sono rimasti fuori, alle sue porte, immersi nella sua aria maleodorante. Altri si mettono in cammino e a volte viaggiano per due miglia, si perdono e tornano indietro, oppure percorrono due miglia e tornano indietro di cinque. Altri poi hanno camminato fino alla città, ma sono rimasti fuori e non sono entrati. Ecco, così siamo anche noi. Alcuni di noi infatti hanno lasciato il mondo e sono venuti in monastero con lo scopo di acquisire le virtù: alcuni hanno ottenuto qualche risultato e poi si sono fermati; altri hanno ottenuto un po' di più; altri sono giunti a metà dell'impresa e poi si sono fermati; altri non hanno ottenuto assolutamente niente, in apparenza sono usciti dal mondo ma sono rimasti immersi nelle cose del mondo, nelle sue passioni e nella loro aria maleodorante; altri fanno un po' di bene e poi lo distruggono; vi sono alcuni che ne distruggono più di quanto ne hanno fatto. Altri hanno acquisito le virtù, ma sono orgogliosi e hanno disprezzato il prossimo, sono rimasti fuori dalla città e non sono entrati: nemmeno costoro hanno raggiunto la meta, poiché anche se sono giunti alla porta della città, sono rimasti fuori e così anche loro hanno fallito il loro scopo. Ciascuno di noi, dunque, abbia coscienza di dove si trova: se è uscito dalla propria città, ma è rimasto fuori dalla porta nella sua aria maleodorante; se è avanzato di poco o di molto; se è arrivato a metà del cammino; se percorre due miglia e torna indietro di due; se ne percorre due e torna indietro di cinque; se ha viaggiato fino alla città ed è entrato in Gerusalemme; se ha raggiunto la città, ma non è riuscito a entrarvi. Ciascuno si renda conto della propria condizione, e sappia dove di trova.

(DOROTEO DI GAZA, *Insegnamenti*X, 108)

Tempo di silenzio e contemplazione per la meditazione

Invocazioni

Ricordati di noi Signore
Quando verrai nel tuo regno

R. Gloria a te, Signore, gloria a te!

Sei salito a Gerusalemme per annunciare la pace,
sei stato giudicato come un malfattore. R.



SESTA settimana

Hai ricevuto l'acclamazione del tuo popolo,
sei stato rigettato come pietra inutile. R.

Sei stato chiamato profeta e figlio di David,
sei stato ucciso fuori della città santa. R.

Hai percorso un cammino di gloria messianica,
sei stato umiliato fino a una morte nell'infamia. R.

Sei entrato nella città per celebrare la Pasqua,
sei stato immolato come l'agnello pasquale. R.

Padre Nostro

Dio nostro Padre, fedele alla tua promessa Gesù tuo Figlio è venuto a compiere la sua ora:
accoglici tra la folla dei piccoli e degli umili mentre lo acclamiamo luce delle genti, gloria di
Israele tuo popolo, nostro Re e nostro Salvatore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen

Viene dato a ciascuno un piccolo pezzo di stoffa a memoria dello spazio custodito della preghiera